

14. Si potrebbe dire che, in ultima analisi, io sono il mio cuore, perché esso è ciò che mi distingue, mi configura nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con le altre persone. L'algoritmo all'opera nel mondo digitale dimostra che i nostri pensieri e le decisioni della nostra volontà sono molto più "standard" di quanto potremmo pensare. Sono facilmente prevedibili e manipolabili. Non così il cuore.

15. Si tratta di una parola importante per la filosofia e la teologia, che aspirano a raggiungere una sintesi complessiva. Infatti, la parola "cuore" non può essere spiegata in modo esaustivo dalla biologia, dalla psicologia, dall'antropologia o da qualsiasi scienza. È una di quelle parole originarie «che indicano la realtà che spetta all'uomo tutt'intero in quanto persona corporea e spirituale». [10] Così il biologo non è maggiormente realista quando parla del cuore, perché ne vede solo una parte, e l'insieme non è meno reale, ma lo è ancora di più. Nemmeno un linguaggio astratto potrebbe avere lo stesso significato concreto e contemporaneamente complessivo. Se il "cuore" ci conduce al centro intimo della nostra persona, ci permette anche di riconoscerci nella nostra interezza e non solo in qualche aspetto isolato.

(segue la prossima domenica)

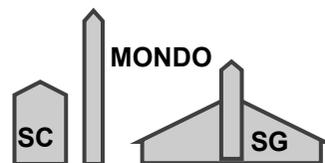
L'Opera Diocesana Pellegrinaggi segnala: 1) ha aperto le iscrizioni per la partecipazione al Concistoro di sabato 7 dicembre a Roma, nel quale l'Arcivescovo sarà creato Cardinale da Papa Francesco. È possibile partecipare alla cerimonia di sabato ed anche alla Messa presieduta dal Papa con i nuovi cardinali domenica 8 Dicembre 2024 (Sab/Dom)

2) il 19 / 21 Settembre 2025

ROMA GIUBILEO Diocesi di Torino - in pullman (con viaggio di andata notturno) PRESIEDUTO DALL'ARCIVESCOVO

AGENDA

Domenica 10	10:00 11:15	SG SC	1.a media alla S. Messa // Ritiro Cresimandi 2.o corso alla S. Messa
Martedì 12	19:00 20:45	SG SC	Incontro Biblico col diac. Paolo De Martino Adorazione Eucaristica col gruppo RnS
Mercoledì 13	12:30	SC	pranzo Caritas Magnificat
Venerdì 15	15:30 19:30	SG SC	Confessioni Cresimandi Genitori 3.o Corso
Sabato 16	09:30 15:00 20:00	SC SC SC	Formazione biblica '3° sabato' con Giovanni Ritiro Cresimandi Bagna Cauda pro Caritas
Domenica 17	10:00 11:15	SG SC	3.a elementare alla S. Messa 3.o corso alla S. Messa
Lunedì 18	15:00	SC	assemblea soci Caritas Magnificat



DOMENICA INSIEME



10/11/2024

circolare interna,
per distribuzione

32.ma Domenica del Tempo Ordinario, B

La 1ª lettura (1 Re 17,10-16) ci presenta, nella povera vedova di Zarepta, un vero modello di accoglienza.

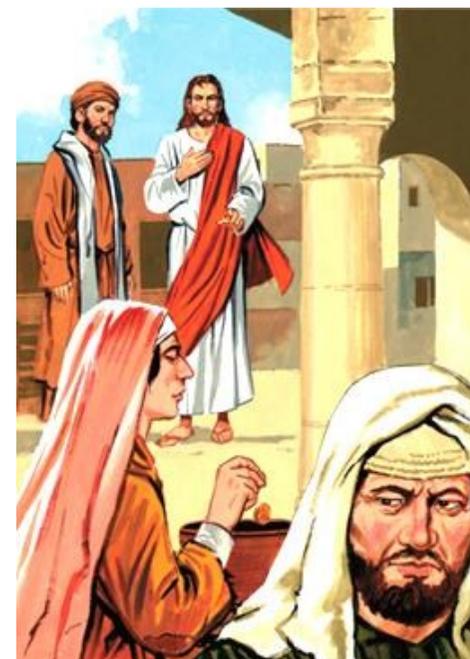
Su richiesta del profeta peregrinante, ella interrompe il suo lavoro e va ad attingergli acqua; poi - pur citando il Dio di Israele a testimone della sua miseria - accetta di dividere con Elia l'ultima farina rimasta a lei e suo figlio. Dimostra così di nutrire in cuore la stessa fede del Salmista, il quale proclama che Dio fa giustizia e soccorre i poveri, gli oppressi, gli affamati, i prigionieri, i ciechi, i giusti che soffrono violenza, lo straniero, la vedova e l'orfano che mettono la loro fiducia in Lui (Salmo 145 [146]).

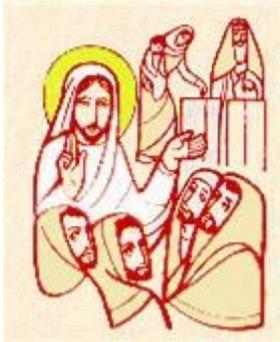
La 2ª lettura (Eb 9,24-28) continua a utilizzare le immagini del culto giudaico per illustrare la novità e definitività del Sommo Sacerdote di Cristo: a differenza del Sommo Sacerdote, che una volta ogni anno, durante ricorrenza dello Yom kippur, doveva varcare la soglia del "Santo dei Santi" per offrire l'incenso nel rituale d'espiazione, Gesù ha offerto il proprio Sangue una volta per tutte («ephapax») per espiare i nostri peccati e, risorgendo, è entrato definitivamente con la sua umanità glorificata nel santuario celeste.

Si può dire che il Vangelo (Mc 12,38-44) raccolga in un'unica scena i temi delle letture preparatorie: il Signore, ben consapevole che l'ora della morte

gli è vicina, non si trattiene dal denunciare la morte di Dio avvenuta nel cuore di tanti farisei. Tuttavia, proprio al Tempio, laddove solo gli uomini salgono al "Cortile d'Israele", mentre le donne si devono accontentare di deporre le loro offerte per il santuario (secondo la Mishna, nel cortile delle donne erano ubicate allo scopo tredici cassette), Gesù addita in una vedova povera un modello di fede: nel tesoro ella ha gettato non "un'offerta" sia pure cospicua, segno di una «relativa» fiducia in Dio, ma "la vita"!

Quando capirò che non sono le mie opere a salvarmi, bensì l'aprire il cuore alla misericordia divina e...darmi?





I Lettura 1Re 17,10-16
La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia.

Salmo Sal 145
Loda il Signore, anima mia.

II Lettura Eb 9,24-28
Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.

Vangelo Mc 12,38-44: **Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.**

CONTINUIAMO A LEGGERE L'ENCICLICA «CI HA AMATI»

Riprendiamo la lettura dal primo capitolo L'IMPORTANZA DEL CUORE al § 11

11. Se il cuore è svalutato, si svaluta anche ciò che significa parlare dal cuore, agire con il cuore, maturare e curare il cuore. Quando non viene apprezzato lo specifico del cuore, perdiamo le risposte che l'intelligenza da sola non può dare, perdiamo l'incontro con gli altri, perdiamo la poesia. E perdiamo la storia e le nostre storie, perché la vera avventura personale è quella che si costruisce a partire dal cuore. Alla fine della vita conterà solo questo.

12. Occorre affermare che abbiamo un cuore, che il nostro cuore coesiste con gli altri cuori che lo aiutano ad essere un "tu". Non potendo sviluppare con ampiezza questo tema, ci avvarremo del personaggio di un romanzo, lo Stavròghin di Dostoevskij. [8] Romano Guardini lo mostra come l'incarnazione stessa del male, perché la sua caratteristica principale è di non avere cuore: «Stavròghin non ha cuore; perciò il suo spirito è freddo e vuoto e il suo corpo s'intossica nella pigrizia e nella sensualità "bestiale". Perciò egli non può incontrare intimamente nessuno e nessuno incontra veramente lui. Poiché solo il cuore crea l'intimità, la vera vicinanza tra due esseri. Solo il cuore sa accogliere e dare una patria. L'intimità è l'atto, la sfera del cuore. Ma Stavròghin è distante. [...] Infinitamente lontano anche da sé stesso, poiché interiore a sé l'uomo può esserlo soltanto col cuore, non con lo spirito. Essere interiore a sé con lo spirito non è in potere dell'uomo. Ora, se il cuore non vive, l'uomo rimane estraneo a sé stesso». [9]

13. Abbiamo bisogno che tutte le azioni siano poste sotto il "dominio politico" del cuore, che l'aggressività e i desideri ossessivi trovino pace nel bene maggiore che il cuore offre loro e nella forza che ha contro i mali; che anche l'intelligenza e la volontà si mettano al suo servizio, sentendo e gustando le verità piuttosto che volerle dominare come fanno spesso alcune scienze; che la volontà desideri il bene maggiore che il cuore conosce, e che anche l'immaginazione e i sentimenti si lascino moderare dal battito del cuore.

Convegno su Giorgio Catti

Pier Giorgio Frassati morì a Torino il 4 luglio 1925. Giorgio Catti nacque il 28 ottobre di quello stesso anno. Il 1925 segnò quasi un passaggio di consegne fra questi due giovani che hanno fatto la storia della Chiesa torinese nella prima metà del Novecento, ma anche della lotta antifascista.

In memoria di Giorgio Catti, partigiano ucciso a raffiche di mitra nel 1944, l'Azione Cattolica di Torino promuoverà un convegno pubblico sabato 30 novembre dalle 9 alle 12.30 presso il Teatro Santa Rita di via Vernazza 26/b. Titolo dell'incontro: «Verso l'alto, verso l'altro – Giorgio Catti sulle orme di Pier Giorgio Frassati». I lavori saranno aperti da Roberto Falciola e Marta Margotti con relazioni su Frassati, profilo religioso ed esperienza politica. Don Giuseppe Tuninetti presenterà la figura di «Giorgio Catti: dall'Azione Cattolica alla Resistenza, fino al martirio».

Altre relazioni sono affidate a Chiara Genisio sull'attualità di Catti e Vittorio Rapetti sulla vicenda politica dei cattolici negli anni del fascismo.

Poi ancora interventi di Rita Pera e Marco Giorgio. Moderatore Alberto Riccadonna, direttore de «La Voce e Il Tempo».

Il Convegno è promosso dall'Azione Cattolica diocesana in collaborazione con l'Ac e il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Santa Rita, il Centro Studi Giorgio Catti e i gruppi parrocchiali di Santa Rita. In apertura, saluti istituzionali del parroco don Mauro Rivella e del presidente della Circonscrizione 2 Luca Rolandi.

